Un interessante convegno a Palazzo Ducale

Urbino: il governo intervenga per salvare i centri storici

Presenti ai lavori parlamentari, sindaci, amministratori, studiosi e tecnici Gli intralci del ministro Colombo alla salvaguardia delle opere d'arte

Nostro servizio

URBINO, 10 Alla mostra ed al convegno sui centri storici marchigiani svoltosi nella splendida Sala del Trono del Palazzo Ducale di Urbino sono intervenuti i sindaci e gli assessori di un gran numero di grandi e piccoli Comuni della regione. So no intervenuti altresi studiosi e responsabili della programmaztone economica regionale quali il prof. Fuà e l'ing. Salmoni, sindaco di Ancona, parlamentari come i compagni on. Manenti e sen. Tomasucci (uno dei presentatori del progetto di legge speciale per Urbino).

Erano presenti, insomma, coloro a cui l'iniziativa — presa dalla Sovrintendenza ai Monumenti delle Marche in collaborazione con il Comune di Urbino -- voleva rivolgersi.

Un pannello all'ingresso della Sala del Trono avvertiva ap punto che con la mostra ed il convegno si intendeva « sollecitare l'interesse delle amministrazioni e dell'opinione pubblica verso il problema della tutela dei beni culturali al fine valorizzazione dei centri storici nel quadro della pianificazione dei territori a diverso livello ». Un objettivo che Sovrintendenza ai Monumenti e Comune di Urbino hanno pienamente raggiunto.

Parimenti va riconosciuto riscontro una dimostrazione di sensibilità da parte dei pubblic amministratori marchigiani. Ciò va detto sopratutto perché incoraggiante per il prosieguo dell'iniziativa. Infatti, quello di Urbino è stato solo il lancio di una serie di analoghe manife-

vari centri marchigianl. che il sen. Piero Caleffi, sottosegretario alla P.I., l'on. Danilo De Cocci, sottosegretario ai La rale delle Belle Arti, prof. Bruno Molajoli, il prof. Gazzola sovrintendente ai monumenti di Verona, il prof. Mariano Pallottini ed altri noti studiosi del

La mostra, che dalla Sala del Trono si sviluppava lungo alcuni degli ampi corridoi del Palazzo Ducale, è stata veramente un'imponente ed accurata rassegna dei centri storici marchigiani. E' stata la dimostrazione grafica e fotografica dei grandi tesori di arte e cultura così generosamente e magnificamente diffusi nella re

Comprensibilmente pertanto

Ascoli Piceno

La nuova disciplina del traffico

Da oggi sono entrati in vigoro nuovi criteri adottati per la regolamentazione del traffico. A parte il fatto che le novità introdotte, costituiscono solo dei pal Lativi, registriamo con soddisfazione che si è finalmente abbandonato il principio di utilizzare per il traffico il Colle dell'An-

Per quanto riguarda gli autobus extraurbani: il capol:nea dei servizi (nei due sensi, da e per est e ovest) è stato fissato sul piazzale della stazione ferroviaria. In direzione ovest il traffico si svolgerà sulla traversa urbana (e Salaria), in direzione est sarà utilizzato viale De Ga speri. Le fermate sono state ri dotte a due sole: una all'altezza dell'ex Distretto militare, una sul viale De Gasperit tutte le altre

Per tutti i veicoli: sono stat istituiti sensi unici di marcia nelle seguenti vie: Pretoriana (da nord a sud): Palestro (da sud a nord): viale De Gasperi (da est ad ovest): corso Mazzini da est ad ovest, nel tratto compreso tra il Carmine e via Sacconi). E' victata la sosta sui due lati di via D. Alighieri.

Atteso il rientro dell'« Obbedisco »

ANCONA. 10. nova Marche il rientro del mo-Erano cinque giorni che non si aveva alcuna notizia del natante, e si temeva il peggio.

Furto di mezzo milione a Jesi

ANCONA, 10. Furto, questa notte, a Iesi, negli uffici di una società distributrice di gas liquido. I ladri hanno forzato l'ingresso degli uffici e, una volta penetrati, si sono messi a cercare la chiave della cassaforte. Rinvenutala, hanno asportato una somma pari a mezzo milione di Hre. Fino ad ora, non sono sta-**#** Identificati.

sono suonate polemiche ed amare le parole pronunciate in apertura del convegno dal sin daco di Urbino, il compagno Egidio Mascioli, nei confronti dell'inerzia del governo che assiste impassibile al deterioramento ed alla lenta distruzione di preziosi complessi urbani stici e di gioielli monumentali. In primo luogo, proprio quelli di Urbino. Mentre nella citta di Raffaello ogni giorni si sus seguono le grida di allarme per la stabilità di questa o quella struttura, appare del tutto risibile lo stanziamento di 50 milioni promesso dal governo. C'è una proposta di legge

speciale per la salvezza di Urbino, presentata oltre due anni orsono dai senatori Tomasucci (PCI) e Venturi (DC). Le forze si sono unite per salvare un centro storico che tutto il mondo ci invidia. Inoltre alla unità dei politici ha fatto riscontro l'assenso pieno dei tecnici del ministero dei Lavori Pubblici. Ma la proposta di legge non avanza di un millimetro. Sembra incredibile: essa ha grossi nemici. Fra questi il ministro Colombo che ha in testa ben altre « scelte » finan-Al conveguo molto interes-

sante è apparsa la relazione del Sovrintendente ai Monumenti delle Marche, prof. Alberto Trinci, il quale ha ricordato come nel resto di Europa la conservazione dei centri stoche al loro appello ha fatto rici si avvalga di precise ed appropriate legislazioni. In Italia siamo molto più indietro Tanto più che nemmeno la pu ra e semplice conservazione appare sufficiente ∢E' ormai za ne ha dato la prova — ha affermato il prof. Trinci — che non basta conservare e restaurare uno o più edifici monu mentali. E' necessario che centri storici siano immessi nello sviluppo economico e sociale moderno senza che il loro volto urbanistico venga sconvolto dall'opera devastatrice della demolizione e rie dificazione incontrollata, come purtroppo sta invece avvenendo in molte città delle Marche, famose per il loro aspetto sto-

rico, monumentale e paesistico». Lo stretto nesso fra difesa dei centri storici e il loro sviluppo economico è stato messo in risalto dal sindaco di Ancona, ing. Claudio Salmoni. Non a caso la degradazione di molti centri storici marchigiani, quasi tutti siti nell'entroterra, è stata preceduta ed accompagnata dalla crisi che ha colpito una delle loro maggiori risorse economiche: l'attività agricola.

L'architetto Giancarlo De Carlo, progettatore del Piano Regolatore di Urbino, ha affermato che l'espansione delle città e le esigenze della vita mostruzione dei centri che appartengono alla storia: infatti, è necessario e doveroso saper utilizzare l'eredità che proviene dai centri storici all'interno della vita moderna, con una politica di piano che non deve essere considerata solo da un punto di vista politico, ma anche da una visuale storico economica. Il problema è di cogliere in ogni centro storico le più adeguate ed appropriate risorse economiche. Ad Urbino, ad esempio, tali risorse sono date dall'attività scolastica e dal turismo. Il direttore generale delle Belle Arti, prof. Molajolo, ha

indicato in Urbino la città-guida dei centri storici marchigiani. Urbino - egli ha detto ha posto in rilievo, con il suo Piano regolatore, le soluzioni e le scelte che ogni centro storico deve affrontare per la sua sopravvivenza. Una politica di tutela e valorizzazione del centro storico non può basarsi solo su interventi particolaristici. L'azione deve bensi comprendere l'ambiente e la zona geografica in cui il centro storico sorge. Urbino con il suo

Piano Regolatore si è mossa in I riconoscimenti agli amministratori comunali di Urbino, agli altri dirigenti della città, alla sensibilità della popolazione di questo glorioso centro marchigiano sono stati innumerevoli. In questi riconoscimenti ricotra anche la stessa scelta della città come sede della mostra e del convegno. Ma il grande impegno profuso da Urbino (le indicazioni del E' atteso nel porto di Civita- suo Piano Regolatore, ad esem pio, sono prese a modello in topeschereccio « Obbedisco ». | Italia e fuori d'Italia) per la sua salvezza finora è cozzato contro il « muro » del disinteresse governativo. Tuttavia, dopo il convegno di Palazzo Ducale Urbino è meno sola nella

sua lotte. Vogliamo dire che se

questa azione coordinata dei

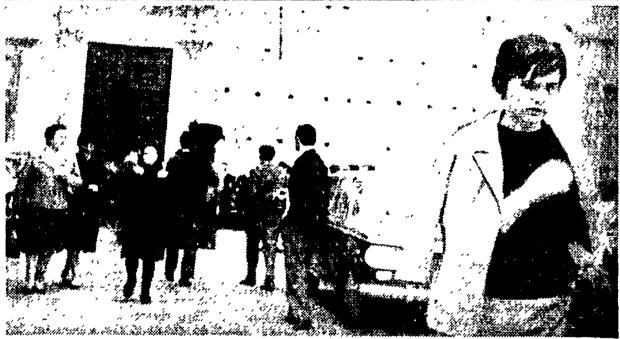
centri storici marchigiani avrà

ulteriori sviluppi, se la tu'ela

dei retaggi del passato sarà in pio, che si è ripercosso ne serita, come è stato caldeggia nativamente anche sulla bi to al convegno, nel processo di lancia dei pagamenti. sviluppo economico e sociale Partendo da aueste condella regione, molto probabilstatazioni numerosi intermente i primi, concreti risultati venuti, fra i quali citiamo non dovrebbero farsi attendere. Chionne. Mosconi. Pecorari, Di fronte all'accrescersi ed al-Piccinelli, Maggesi, Bruscol'espandersi di una giusta presni e Massacesi, hanno posto sione anche i no del governo l'esigenza del rilancio della hanno i loro limiti.

w. m. |





Nelle foto: (in alto): un aspetto della mostra sul centri storici marchigiani; (in basso): moltissimi sono stati i visitatori della esposizione. Eccone un gruppo all'uscita del palazzo ducale

tore e dalla zona agraria,

sulla base della piattafor-

ma rivendicativa e contrat-

tuale provinciale che preve-

de l'aumento dei riparti,

una più corrispondente re-

munerazione del lavoro con

premi di produzione da con-

cretizzarsi in tutti i setto-

ri merceologici (tabacco,

zootecnia, alivicoltura, ec-

cetera), ed altre rivendica-

zioni. Ciò significa in prati-

ca il rovesciamento dello

per il raggiungimento di

questi obiettivi — e ciò è

stato ripreso negli interven-

ti di Fonti. Baldelli. Zanga-

relli, Migliosi, Orlandi, Bi-

sogno. Budassi e Fratoni -

è l'unità su piattaforme

rivendicative aziendali e

settoriali fra le tre ca-

tegorie principali del mon-

do contadino, mezzadri.

braccianti e coltivatori di-

che ha pervaso tutto il di-

battito congressuale non ha

avuto purtroppo riscontro al

momento della votazione

per la formazione del nuo

ro Comitato Direttivo e del

delegati al congresso nazio-

nale, in quanto la corrente

« Unità, Democrazia Sinda-

cale > (socialista), si è di-

chiarata insoddisfatta per la

rappresentatività accordata-

ali dalla commissione elet-

torale e dichiarara l'asten-

sione dei propri aderenti

dalla votazione stessa. Si

arera così che la composi-

zione del nuovo Comitato

Direttivo e della delegazio-

ne al congresso nazionale

renira approrata a grande

magaioranza con 6 asten-

Il largo spirito unitario

Presupposto essenziale

umbria

Con l'intervento conclusi-

vo del compagno Vittorio

Foa sono terminati dome-

nica mattina i lavori del-

l'VIII congresso provinciale

della Federmezzadri, con-

gresso che ha fatto registra-

re un approfondito ed inte-

ressante dibattito sui pro-

blemi della categoria, con-

traddistinto da un forte spi-

rito unitario espressosi sui

giudizi e sulla impostazio-

ne politica fornita dalla re-

lazione del segretario pro-

vinciale uscente compagno

La quasi totalità degli in-

1) I processi di trasfor-

2) la piattaforma riven-

3) il rilancio delle forme

di lotta da attuare fin dalle

Le trasformazioni econo-

miche e sociali nelle cam-

pagne umbre sono state par-

ticolarmente vaste e ali in-

terrenti al dibattito hanno

chiarito i maggiori squili-

bri che si sono determinati

anche a seguito del tipo di

intervento attuato dal go-

rerno con la politica dei fi-

nanziamenti pubblici finiti

per gran parte nella rior-

ganizzazione dell'azienda

capitalistica. Ciò ha provo-

cato, come era logico aspet-

tarsi. l'espulsione dalla ter-

ra di migliaia di lavorato-

ri, soprattutto mezzadri, che

non hanno trovato una nuo-

ra collocazione in altri set-

tori produttiri come quello

industriale rimasto assolu-

tamente inadeguato Inoltre

r'è da notare come neppure

i problemi della produzione

agricola hanno trovato una

loro soluzione poiché la

azienda capitalistica si è in-

dirizzata unicamente alla ri-

cerca del profitto individua-

le a scapito dei lavoratori

e dell'intiera collettività. Si

ha così che in molte pro-

duzioni si è aruto un rista-

gno se non addirittura un

pegaioramento, com e in

quello zootecnico ad esem-

lotta a tutti i livelli, par-

terventi si è soffermata su

questi tre elementi fonda-

mazione in atto nell'agricol-

dicativa e contrattuale:

prossime settimane.

Nazzareno Zuccherini.

mentali:

Perugia: congresso provinciale

della Federmezzadri

Bilancio delle lotte

nelle campagne

Cupramontana

Gloria Castellani

Il II Festival per voci nuove maestro Enrico Intra, Guido Ardi musica leggera si è concluso a Cupramontana nel migliore dei modi. E non tanto per il nome (sia pure importante) della vincitrice, quanto per il successo che ha arriso a questa seconda edizione canora marchigiana che, nella sua pur breve vita, ha di mostrato di possedere i titoli per il suo inserimento deciso fra le manifestazioni nazionali. Non a caso, infatti, durante le tre serate in sala sono state notate molmusica leggera; chi come «in scelta viati + delle maggiori case disco grafiche italiane, chi, invece par lecipanti direttamente in seno al la giuria. Fra questi il « paron» del Cantagiro Ezio Radaelli I Corrado

l il maestro Gigi Cichellero, il dizzone, Franco Crepax, Francisco Miracle, per citare i mag-

Vincitrice è risultata Gloria Castellani da Osimo. Le piazze d'onore sono state, invece appannaggio di Maria Simone da Ancona, Mariella Gatti da Tolentino, An tonella Ghiselli da Viareggio e Guliana Fracassini da Pesaro. Tuttavia anche gli esclusi dal lotto dei primi cinque, forse avrebbero meritato, per le qualità messe, qualche cosa di più te personalità del campo della Ma giocoforza bisogna fare una

Alla serata finale ha presen ziato, oltre numerose autorità del la regione, il ministro del turismo on Corona. Ha presentato

In quindici anni

Aumentata di appena 12.000 unità la popolazione della provincia

E' aumentata di appena 12.000 unità, in quindici anni, la popolazione della provincia Ancona: è passata infatti dai 399.000 abitanti del 1951 agli attuali 411.000. In ciò ha inciso, evidentemente, la emorragia di mano d'opera emigrata all'estero, soprattutto dai centri interni della provincia. Non a caso numerosi centri deliminuito la loro popolazione: Arcevia, ad esempio, è scesa da 12.000 a 8.000 abitanti. l poi subito il numero degli abi- l'è passata a 20.000.

I tanti in altri centri interni, quali Sassoferrato, Filottrano, Genga, Staffolo, ecc.

Sono rimaste pressocchè in variate le popolazioni di Fa-

briano e Osimo. In incremento, nvece, il numero degli abitanti dei centri costieri o molti vicini al litorale: Ancona è passata da 85.000 a 110.000 abi tanti. Incrementi demografici si sono verificati a Iesi. Castel l'entroterra hanno addirittura fidardo, Loreto e Camerano. Il | balzo in avanti più consi stente, comunque, lo ha avuto la popolazione di Falconara ma Una flessione consistente ha | rittima che da 13 000 abitanti

I lavori del convegno di S. Venanzo

«Consulte della montagna» per sal vare numerosi comuni

Nostro servizio

S. VENANZO, 10. Il paese è uno dei 57 comuni La sua superficie si estende per oltre 17 mila ettari da quota 375 montani, S. Venanzo vive l'esperienza dell'emigrazione: 5.200 abitanti nel 1951, 3.800 dieci anni dopo, 3,200 al 31 marzo di quest'anno. Ancora, in una zona agricola, come questa, 119 pocifre ormai « classiche » della crisi della montagna in tutta Italia. La litania della miseria che avanza, sembra, in modo inar restabile. La condanna che pende sulle teste degli abitanti della montagna, destinati a sparire come tali e a inurbarsi, se vogl·ono sopravvivere. E' un destino vecchio, iniziato un secolo fa, con l'avvento del zata. l'industrializzazione e delle con-

> Inaugurata a Perugia la sede del Magistero

Ieri mattina è stata inaugu rata a Perugia la nuova sede della Facoltà di Magistero, isti tuita nel 1964. Alla presenza delle maggiori autorità della dopo di che il rettore dell'Università, on. Ermini, ha pronunciato il discorso inaugurale. tracciando la storia di questa facoltà che ha immediatamente registrato un elevato numero di iscritti (attualmente so-

per gli anni futuri.

Il nuovo direttivo provinciale della Federmezzadri così composto: Zuccherlni Nazzareno, Migliosi Bruno. Brusconi Nello. Antonini Silvio, Fratoni Rizieri, Mosconi Quartilio. Budassi Valfiero. Fonti Domenico. Bisogno Gioranni. Migliost Costanzo, Baldelli Guido, Orlandi Del Feo. Massacesi Socrate. Barafani Paolo, Tosti Giuseppe Piccio Ezio. Sanchi Tito, Zancarelli Giuseppe. Fatiaoni Luigi, Santucci Raffaele, Bisoano Renato, Caporalini Mario, Se goni Gino. Piccinelli Spartaco. Falcinelli Pietro, Scimmi Raffaele, Ravicetta Enio, Sebastiani Bruno, Marcellini Mondiale, Cipriani Silvio, Giuli Alberto, Testadura Dino, Grelli Mario.

centrazioni capitalistiche nei cen- į prietà contadina. Mentre Fan-

Alla fine dell'economia chiusa · lo ricordava Alterio Stella, sindaco di Narni al convegno dei comuni montani della provincia di Terni indetto dal comune di fino a quota 900 s.l.m. (Monte | S. Venanzo - gli insediamenti Peglia). Come tutti i comuni umani sparsi su tutto il nostro territorio nazionale si sono disfatti. Quando le risorse naturali to non sono più bastate — secon del massimo profitto con la minima spesa - a giustificare investimenti produttivi in ogni singolo luogo, questi investimenti si sono orientati in direzione di alcuni « poli di sviluppo » (oggi si chiamano così) dove l'impiego di adatti capitali poteva dare adeguati tornaconti. Così il fenomeno dell'abbandono di antichi insediamenti si è esteso e la corsa alla città si è generaliz-

La montagna è stata abbando nata a se stessa perchè non più « produttiva ». Abbandonata per forza e a malincuore da chi vi abitava perchè non poteva più viverci, abbandonata, soprattutto. e con leggerezza, dalle « autorità competenti > Sono 12 milioni oggi i monta-

nari - ricordava l'on. Francesco G. Bettiol al convegno Venanzo -- che reclamano - lo hanno fatto al congresso dellUNCEM del dicembre -- l'inserimento delle loro esigenze nel quadro generale della programmazione na z onale.

La montagna non può essere staccata dal contesto della nazione. I suoi problemi non possono essere risolti con una legge speciale che, in definitiva, non fa altro che marginalizzare regione, il prefetto ha tagliato di fatto. l'abbandono della moni tradizionali nastri tricolori, tagna da parte di quanti finora l vi sono rimasti. Il governo di centro-sinistra. questo proposito, a parole si

dichiara d'accordo con l'impostazione del problema verso soluzioni g'obali ma poi, nei fat governi e fa addirittura pezgo. Infatti, se il progetto Re-La Facoltà ha trovato la sua i st.vo per una legge speciale per sede in un palazzo cinquecente la montagna andrà in porto (e sco situato in via del Vasaro. prossimo giugno), la situazione che è stato opportunamente per gli insediamenti montani adattato. I lavori di appronta- sarà peggiorata rispetto, perfimento hanno richiesto oltre 18 | po. alla legge Fanfani del 1952. mila giornate lavorative, essen | Questa legge infatt: — nelle dosi resi necessari scavi di intenzioni del suo promotore -sbancamento e sottofondazioni prevede di b'occare al 30 giu per un totale di circa 10 000 gno di quest'anno l'estens ore di zone da dich ararsi montane me: è stato impiegato calce- mentre corre si è ricordato struzzo per fondazioni e opere l'tutta l'Italia può considerarsi lava imponenti opere idrauliin cemento armato per 1235 mc. | zona montana. Poi prevede di Inoltre altri importanti lavori | concentrare gli interventi finanmon 8°1 on propertion in itsis si sono resi necessari per quanntenenci montani già piconoscii to riguarda intonaci e infis ti tali e hisognosi di intervent si, ecc. C'è però da rilevare (tagliando fuori, quindi tutto che la nuova sede appare già | resto del territorio). Con ciò insufficiente ad ospitare tutte in a'tre parole, si vuo'e intro le attrezzature della facoltà, al- durre il discorso dei « poli d meno stando alla normale persvilupno » anche ner la montagna escludendo ben 5 milioni di et centuale d'incremento del nutari di superficie da questi inmero degli studenti che si preterventi. Infine, si inverte la vede debba mantenersi anche

fani, nel 1952, stabiliva in L. nimo che dava diritto ad una azienda ad usufruire degli in terventi dello stato, ora queste agevolazioni — nella relazione Restivo - si intende darle solo alle aziende con un reddito dominicale di 36 mila o 108 mila lire, cioè alle aziende di grosse dimensioni (dai 40- ai 70 ettari) trascurando del tutto la piccola proprietà contadina mentre è di-

 e ne faceva un esempio il sindaco di S. Venan zo Alfredo Rotti — che quando il contadino è proprietario del fondo, resta sul posto anche a costo di grandi sacrifici. Con questo sistema, un milione d piccoli proprietari terrieri in montagna, verrebbero esclusi dalle agevolazioni previste dalla Cosa significa tutto questo se

non che il governo vuole, in un modo o nell'altro, disfarsi del problema «montagna» semplicemente mirando ad eliminarlo per esaurimento? Di fronte a ciò, è stato convenuto anche al convegno di S. Venanzo cui si è avuta una larga partecipazione dei comuni e

« consulte della montagna » e presentare nelle sedi competenti - a cominciare dai comitati regionali della programmazione e richieste che essi hanno da fare le proposte che essi avan

Le alluvioni hanno posto in tragica evidenza — ha ricordato ancora l'on, Alberto Guidi — la recessità di un intervento organico dello stato in montagna come in pianura e in collina.

Stanno per iniziare i lavori per la centrale di Monte S. Angelo

E' imminente l'inizio dei la vori per il raddoppio della centrale di Monte S. Angelo. Lo Enel ha già appaltato i lavori ed ha predisposto il personale tecnico per la costruzione delle opere necessarie alla realizza zione dei due gruppi da 80 mila KW nella centrale, che comporche, con una presa più grande per la condotta forzata che parte da Marmore e con opere a valle, nella zona di Papigno Collestate.

Non sono invece ancora stati appaltati i lavori sul lago di

Piediluco I lavori che saranno avviati i giorni nella zona di Marmore-Papigno dureranno circa due rotta per quanto riguarda gli anni ed impegneranno circa 300interventi a favore della pro 400 lavoratori.

lettere al giornale



Non rinunciare alla lotta contro l'aggressione

USA al Vietnam

Signor direttore, il 26 febbraio gli americani hanno iniziato i bombardamenti dal mare del Vietnam del Nord. Si tratta di un vero e proprio atto di genocidio perche colpisce indiscriminatamente migliaia e migliaia di civili uomini, donne e bambini e non può non ricordare episodi di eccidi in massa di popolazioni a scopo terroristico da parte dei ledeschi come i bombardamenti di Varsavia e di Rotterdam

Mi ha quindi sorpreso che l'Unità abbia reagito alla no-« pezzo » inadeguati alla gravita dell'evento. Non si tratta qui soltanto di « un nuovo gravissimo passo sulla via dell'escalation»; è un giudizio, questo, che in certo senso subisce questa « tecnica », ne diventa vittima al punto da non scorgere più il carattere itrinseco della guerra americana contro il Vietnam. A questo punto non è più possibile parlare di escalation come si parlerebbe di un succedersi di « manovre diplomatiche» sia pure appoggiate dalla forza: qui siamo in presenza di qualcosa di profondamente diverso e cioè del sistematico massacro del popolo vietnamita al nord e della distruzione morale del popolo vietnamita al sud, attraverso il terrore e la corru-

Il massacro è condotto sistematicamente, questa è la vera escalation, e mostruosamente perchè serva di lezione a tutti chi intralcia i piani di sopravvivenza economica del sistema americano verrà distrutto. Avete idea di cosa sia un bombardamento dalle corazzate? Il vostro modo di riportare questo evento tragico dimostra che per l'insenai vietnamiti non resta da augurarsi che la vera escala-Dott. LUCIO DELLA SETA

Possiamo non avere dato il rilevo dovuto a determinati fatti dell'aggressione americana nel Vietnnn. Ma la generalizzazione di una sempre possibile sottovaluta-zione di un singolo episodio fino al punto di parlare di una nostra insensibilita », ci sembra ingiti a e non suffragabile con prove. Il nostro è l'unico giornale italiaconduca una campagna di vaste ericana nel Vietnam, Ciò è incontestabile ed e stato riconosciuto, più volte, dagli stessi compa-gni vietnamiti e da tutti coloro che fettivo, dirigente, nell'azione di dedella lotta che i democratici italiani conducono contro i bombardamenti americani e l'aggressione imperialista nel Vietnam. Compren

Come difendersi in questo Paese di vigilati speciali

diamo lo stato d'animo di alcuni lettori, anche la loro esasperazione.

Ma l'esasperazione non può mutar-

si in sfiducia e disperazione, che non servono a niente.

Da circa un anno e mezzo ai giovani arruolati per il servizio di leva vengono prese le impronte del pollice ed indice destri Penso sia utile informare questi giovani che essi hanno il diritto, direi anche il dovere, di rifiutare questa pratica poliziesca che viola, senza legge, la loro libertà indiriduale.

Anni fa si era vociferato di una legge per la schedatura (con impronte) di tutti i cittadini, poi non se ne fece più nulla Ora si tenta di schedare alla chetichella, con una circolare ministeriale, tutti i giovanı maschi. Assurdo' Nessuna circolare puo creare o violare una legge. Pertanto, i giovani che garbatamente ma con fermezza rifiutino di lasciarsi schedare in quel modo, non temano erentuali minacce da parte dei militari. Nonostante il regolamento militare, antidemocratico e sorpassato, nessuno può dare ordini contrari alle leggi, anche in un Paese di rigilati speciali come il

Speculano sulla nostra salute

di testa e per certe forme influenzali, di un prodotto ottimo, che ho consigliato a molti conoscenti e che tutti hanno apprezzato per la sua efficacia. Alcuni giorni fa mi sono presentato in farmacia per acquistarlo e mi hanno detto sa confezione e che il suo nome era un poco mutato, con l'aggiunta di un «Neo» ma il farmacista mi ha detto di enderlo tranquillamente perche la composizione del farmaco è analoga a quella di

Da anni mi servo, per il mal

Fin qui, nulla di dire. Senonchè, prima il prodotto veniva confezionato in bustine da tre pillole (lire 90) o da sei pillole (lire 150). Mentre adesso, con la nuova confezione in bustina da 12 pillole, il suo prezzo 🗦 salito alla bella cifra di lire 490. Insomma, un aumento secco del 60 per cento, nonostante sia orriamente dimezzata la spesa per la sua

A questo punto viene da do mandarsi se è proprio vero che i ladri sono in prigione e i galantuomini fuori, o se non è vero il contrario.

LUCIANO PACCHIONI (Bologna)

Le « incivili dimostrazioni » erano quelle dei poliziotti

Credo che indipendentemen

te dalle proprie convinzioni

politiche, ognuno di noi sia

profondamente turbato dagli avvenimenti mondiali di que sti ultimi tempi, guerra del Vietnam in primo luogo. Mi sono recato in piazza Signoria per assister**e all'ar**rivo di Humphrey. C'erano vicino a me turisti inglesi, tedeschi americani. Dalla loggia dell'Or cagna siamo stati spediti fuori dalla piazza Il questore, che s muoveva da un punto all'altro con agilità veramente ammire vole, a un certo momento disse queste parole. « Buttateli fuo ri tutti e se qualcuno tenten-na bastonatelo di santa ra gione v. E i « celerotti » si so no dati da fare. Un momento prima qualcuno di loro face va il « gagarello » con le stra niere, spiegandogli la funzio ne del manganello e il conte nuto della saccoccia a tracolla. Ma dopo l'ordine si sono mes si all'opera con grande zelo per sbattere via la gente -11 giorno dopo ho voluto vedere che cosa scrivevano giornali e così, oltre a l'Unità, ho preso anche La Nazione e l'Avanti! Ebbene, devo dire che il giornale dei padroni è stato quasi piu obiettivo nel raccontare i tatti che non l'Avanti! e la mia sorpresa e stata condivisa da un mio ami co socialista e da un cattolico che erano presenti coi me alla manifestazione in piazza Signoria. Non capisce i giornale socialista che definen do « incivili dimostrazioni i quelle avvenute nei giorni

pato a dette manifestazioni? DONARO CAPPELLI (Badia a Settimo - Firenze)

scorsi in Italia contro il vice

Presidente americano, infamo

quei suoi stessi lettori che in

gran numero hanno parteci-

L'ENEL colpisce anche gli alluvionati di Empoli

In questi giorni le famiglie delle zone alluvionate di Em poli si sono viste recapitare la bolletta della energia elet trica, con consumi e somme da pagare sproporzionati alle cifre che fino ad oggi gli stes si ulenti avevano consumato e pagato. Vi sono casi dove l'aumento non solo è raddop piato ma triplicato. Quali le ragioni di questo

enorme aumento nei consumi dell'energia e perche esso av viene in particolare nelle 20 ne colvite dalle alluvioni Agli utenti che si sono rivolti presso gli uffici Enel per chie dere spiegazioni, non si sono date risposte sicure o comun que persuasive. Con spiegable le imbarazzo si è tentato di giustificare la cosa con: aumento I.G.E., lettura dei contatori con un certo ritardo, che esistono ma che non possono giustificare in modo as soluto i consumi sproporzio-

nati di molti utenti. A me sembra che la cosa potrebbe spicgarsi con il fatto che le acque e l'umidita mento di corrente segnato dai me è probabile, stanno così, è giusto che l'utente debba pagare per un consumo di cnei gia di cui non ha usufruito Se la realtà è questa per che l'Enel non prende l'unico provvedimento giusto facendo nendo per base i consumi de gli stessi mesi dell'anno pre

> DANILO SANI un gruppo di utenti (Empoli)

Pcr gli studenti serali: tasse esose

e poco tempo libero Un ragazzo il quale — do-po avere frequentato la 3º media — desidera perfezio narsi frequentando corsi se rali, ad esempio di radiotecnica, radiotrasmissioni, ecc. presso una scuola privata, in corre nella spesa annua di circa L. 150 000 fra tassa sco lastica, IGE, libri e quader ni, non conteggiando le spe se di trasporto. Evidentemen te trattasi di un apprendista il quale sino a 18 anni non guadagnera più di I, 40 42 (6/6) mensili, comprese le ore stra

ordinarie (quando le può fa

Lo studente serale, com'è noto, e assar condizionato, sia per il lavoro che dere svolgere per avutare la famiglia, su perchè è sacrificato tutte le sere con non meno di tre ore di scuola: ed è impossibilitato ad usufruire di ore libere come la sua giorane età comporterebbe. Ciò spiega anche perchè partiti lamentano l'assenteismo dei giorani dall'attività politica, particolarmente nel centri industrialı. In una tale condizione il giovane sof

tempo libero o protesta ma aari aggregandosi ai « capelloni » per fare sentire la sua giusta in cui viviamo e per dare sjogo nel più breve tem po libero possibile al suo ri sentimento; oppure finisce per fare il tiso per l'Inter e la Juve senza occuparsi di

Mi sembra quindi ridicolo che alla TV — come è acrenuto recentemente - si facciano comparizioni con i Faesi socialisti, ore la prepara zione tecnologica e scientifi ce è garantita e gratuita per tutti i giorani che desiderino *pecializzarsi diplomarsi o laurearsi nelle materie ore sono viù vocati; e questo senza togliere loro auel tempo libero indispensabile che di diritto spetta alle nuore genera-

(Milano)